
Valore Pensione

*Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo
Fondo Pensione*

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5005
(art. 13 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005)

1. Premessa
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione
4. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Informativa sulla sostenibilità
7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico (in seguito "PIP") Valore Pensione intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 Marzo 2012, che ha introdotto nuove regole di *governance* in materia di investimenti, indica gli obiettivi che il PIP Valore Pensione mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella delle singole linee di investimento, appresso definite.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, il PIP Valore Pensione mette a disposizione degli aderenti più di una linea di investimento cui corrispondono profili diversi di rischio-rendimento.

Caratteristiche generali di Valore Pensione

VALORE PENSIONE - Piano individuale Pensionistico - Fondo Pensione è una forma di previdenza finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito "Decreto").

VALORE PENSIONE è iscritto al n. 5005 dell'Albo tenuto dalla COVIP, è stato istituito da Assicurazioni Generali S.p.A ed è gestito da Generali Italia S.p.A. (di seguito anche "Società").

Le risorse finanziarie di VALORE PENSIONE sono gestite, su delega della Società, da "Generali Insurance Asset Management SGR - GIAM SGR S.p.A.", in forma abbreviata "GENERALI SGR S.p.A." ("SGR"), società facente parte del Gruppo Generali.

Destinatari

VALORE PENSIONE è una forma previdenziale rivolta a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

VALORE PENSIONE è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le relative risorse delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita gestite da Generali Italia S.p.A. costituiscono patrimonio separato e autonomo all'interno della Società stessa.

2. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'obiettivo complessivo della politica di investimento di VALORE PENSIONE è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

VALORE PENSIONE ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Per realizzare tali obiettivi la Società ha istituito quattro opzioni di investimento:

Comparti	Categoria	Sostenibilità*	Tipologia
European Equity	Azionario	No	Fondo interno
Gesav Global	Garantito	No	Gestione separata, disponibile come comparto di default in caso di RITA

Linea	Composizione	Sostenibilità*	Tipologia
Moderata Europea	60% Gesav Global; 40% European Equity	No	Gestione Separata + Fondo interno
Bilanciata Europea	40% Gesav Global; 60% European Equity	No	Gestione Separata + Fondo interno

2.1 - ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI

VALORE PENSIONE è chiuso a nuove adesioni.

La pluralità di opzioni d'investimento previste da VALORE PENSIONE e l'ampia facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a una o più linee di investimento, con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, rendono VALORE PENSIONE idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2 - DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVO E DELLE LINEE DI INVESTIMENTO

VALORE PENSIONE ha definito, come sopra indicato, le seguenti linee di investimento, ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio e di rendimento.

GESTIONE SEPARATA GESAV GLOBAL

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in coerenza con la lunghezza media di un piano pensionistico e in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito. L'adesione alla gestione separata è indicata per coloro che hanno una bassa propensione al rischio. La presenza di una garanzia di risultato, illustrata nel par.3.1, impone inoltre di pianificare un obiettivo di rendimento di medio periodo coerente con gli impegni tecnici.

Orizzonte temporale di investimento: medio-lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Nella valutazione del dato riferito all'orizzonte temporale, occorre considerare che per la gestione Gesav Global le prestazioni da erogare sono assistite da una garanzia di risultato (cfr. par. 3.1).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 2,2% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari a 1.2%).

Si evidenzia che, in considerazione delle particolari regole contabili previste per la gestione separata (c.d. criterio del costo storico, appreso specificato) e della garanzia offerta, non è possibile effettuare una stima significativa della variabilità attesa del rendimento medio annuo atteso e della probabilità di *shortfall*, nell'orizzonte temporale.

Politica ESG: la gestione separata integra caratteristiche ambientali o sociali.

FONDO INTERNO A.G. EUROPEAN EQUITY

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione, prevalentemente destinata ai sottoscrittori con una propensione al rischio medio-alta, ha come obiettivo la crescita del capitale investito in un orizzonte temporale lungo. Pertanto l'orizzonte temporale è coerente con la durata media di un piano pensionistico.

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 3.15% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari a 1.2%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 11.6%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 14.7%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari a 1.2%.

Politica ESG: il fondo integra caratteristiche ambientali o sociali.

LINEA MODERATA EUROPEA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: questa linea di investimento è rivolta a chi ha una propensione al rischio media e intende proteggere nel tempo il valore reale dei propri versamenti, pur non rinunciando a una componente con un rischio medio-alto.

LINEA BILANCIATA EUROPEA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: questa linea di investimento è rivolta a chi ha una propensione al rischio elevata e intende proteggere il valore reale dei propri versamenti e al tempo stesso cogliere le opportunità offerte dal mercato azionario supportando un maggior grado di rischio.

Con riferimento alle linee di investimento Moderata Europea e Bilanciata Europea, si evidenzia che il singolo contributo versato dall'aderente viene ripartito tra Gesav Global e European Equity secondo le percentuali previste dalla tabella di cui alla sezione 2. Non è tuttavia previsto il ribilanciamento periodico e, pertanto, la composizione del capitale investito potrebbe nel tempo non essere più in linea con tali percentuali.

Alla luce di quanto esposto, per le predette linee di investimento non potranno essere calcolati i citati indicatori, dovendo essere riferiti a composizioni diverse per ogni singolo aderente.

3. CRITERI DA SEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 - POLITICA DI INVESTIMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA GESAV GLOBAL

Garanzia

La garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale, in base alla quale sarà calcolata la prestazione, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella linea prima del 26 febbraio 2018 (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati) maggiorati di un tasso di interesse che differisce a seconda dei seguenti casi:

- per adesioni a partire dalla data del 03.03.2014 tale 'tasso minimo garantito' è pari al minore tra l'1% ed il tasso di interesse massimo applicabile a un contratto di assicurazione sulla vita, come stabilito dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 (il 60% del tasso medio dei prestiti obbligazionari dello Stato) in vigore alla data di versamento del relativo contributo o, in caso di riallocazione, al giorno di riferimento per la conversione da quote a euro;

- per adesioni entro la data del 03.03.2014 tale 'tasso minimo garantito' è pari al minore tra il 2% ed il tasso di interesse massimo applicabile a un contratto di assicurazione sulla vita, come stabilito dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 (il 60% del tasso medio dei prestiti obbligazionari dello Stato) in vigore alla data di versamento del relativo contributo o, in caso di riallocazione, al giorno di riferimento per la conversione da quote a euro.

La posizione individuale in base alla quale sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella linea a partire dal 26 febbraio 2018, indipendentemente dalla data di sottoscrizione del PIP.

La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento ma soltanto nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:

- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
- inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

Per ulteriori dettagli, cfr. Nota Informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", sez. C, pag. 6/18).

Criterio del "costo storico"

La politica di investimento della gestione separata è connessa alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso.

Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni separate assicurative ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, interessi, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze in rapporto alla giacenza media delle attività.

La politica mira a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di performance positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire moderati extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.

La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall'analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento.

Tipologia degli strumenti finanziari

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, fissati dal Regolamento di Gesav Global:

- Investimenti obbligazionari: massimo 95%,
- Investimenti immobiliari: compreso tra 5% e 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare:

- l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. In questo ambito sono ricompresi anche strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari;
- la gestione degli investimenti comprenderà attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore;
- gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti;

- vi è anche la possibilità di investire in altri strumenti finanziari.

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nella gestione separata sarà orientativamente compresa tra 6 e 12 anni, in coerenza con la struttura delle *liabilities*.

L'investimento nelle citate tipologie di strumenti finanziari potrà anche essere effettuato indirettamente attraverso l'utilizzo di OICR armonizzati. In particolare, l'acquisto di OICR avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio. Gli investimenti in OICR e in strumenti alternativi possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'*asset class* associata al derivato e del portafoglio totale.

La gestione separata è denominata in euro.

La redditività degli impieghi avrà come riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni in portafoglio.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

La ripartizione fra le varie classi di attività sarà implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle *liabilities*.

I pesi percentuali del patrimonio suddivisi per tipologia di strumento finanziario, area geografica e settore di attività verranno ripartiti secondo obiettivi e relativi margini di variazione rappresentati nelle seguenti tabelle:

- *Investimenti per tipologia di strumento finanziario (percentuali rispetto al totale del patrimonio):*

Macro classe	Classe	Min	Target	Max
Investimenti obbligazionari	Liquidità	0.0%	0.5%	3.5%
	Titoli governativi	45.0%	57.0%	70.0%
	Titoli cartolarizzati, collateralizzati e alternativi	0.0%	1.0%	3.0%
	Titoli corporate	20.0%	28.9%	35.0%
	Private Debt	0.5%	1.7%	3.5%
Investimenti azionari	Azioni	1.0%	3.2%	5.0%
	Investimenti alternativi	0.5%	2.5%	3.5%
Investimenti immobiliari	Investimenti immobiliari	2.5%	3.5%	7.5%
Altri investimenti	Others	-3.0	1.8%	3.0%
	Duration	12.0	14.0	16.0

- *Investimenti per macro-area geografica (percentuali rispetto al totale del patrimonio):*

Area geografica	Min	Target	Max
Area Unione Europea	80%	95%	100%
Area Stati Uniti	0%	3%	20%
Altro	0%	1%	10%

Investimenti per settore industriale secondo la classificazione GICS (Global Industry Classification Standard): le SAA

- Corporate Bond
- Securitized, Collateralized & Loans
- Equity

asset class da includere nel calcolo del limite, sia per il nominatore sia per il denominatore, sono le seguenti:

Settore industriale	Min	Target	Max
Finanziari (incl. ABS e covered bonds)	25%	45%	65%
Non finanziari	35%	55%	75%

Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, nei limiti previsti dal Regolamento di Gesav Global.

L'Euro è la principale valuta dei titoli presenti nella Gestione separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischiosità, anche mediante l'utilizzo di strumenti di copertura del rischio di cambio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

L'investimento in titoli obbligazionari, come evidenziato, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze e a garantire un adeguato grado di liquidabilità.

Le decisioni di investimento verranno prese sulla base di analisi quantitative e qualitative degli scenari macro economici e delle prospettive macro-finanziarie relative alle diverse aree geografiche, ai settori merceologici e alle valute, con l'obiettivo di cogliere, per la componente obbligazionaria, opportunità di posizionamento del portafoglio con riferimento alla curva dei rendimenti dei titoli di Stato nonché dei differenziali dei tassi di interesse offerti dai titoli corporate rispetto ai titoli governativi, sempre in coerenza con la durata degli impegni delle passività.

La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento sul mercato).

E' privilegiato comunque l'investimento in titoli ad elevato dividendo in modo da garantire redditività corrente alla gestione. Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione.

La rotazione annua degli asset (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 1,5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 2 – POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO INTERNO “A.G. EUROPEAN EQUITY”

Tipologia degli strumenti finanziari

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario e monetario, warrants e obbligazioni convertibili: massimo 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati sui principali mercati europei.

Inoltre, l'investimento in strumenti finanziari, emessi da emittenti nei quali il fondo investe più del 5% rispetto al patrimonio relativo all'ultimo valore pubblicato, sommati fra loro non possono superare il 40% del patrimonio relativo all'ultimo valore pubblicato.

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nel fondo interno sarà orientativamente compresa tra 0 e 3 anni.

Il fondo può investire in misura non superiore al 10% del patrimonio in parti di OICR armonizzati e non armonizzati (questi ultimi nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa):

- denominati in valute di Paesi appartenenti all'OCSE,
- anche promossi o gestiti da imprese appartenenti al Gruppo Generali,
- aventi la ripartizione tra la componente azionaria e obbligazionaria coerente con quella del Fondo.

In particolare, l'acquisto di OICR avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio.

Gli investimenti in OICR e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock-up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'*asset class* associata al derivato e del portafoglio totale.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari sarà implementata con riferimento alla composizione del benchmark. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel benchmark dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark entro il limite indicato.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

Fermo quanto indicato nel precedente paragrafo, il Fondo investe in strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti negli Stati appartenenti alla zona A.

Gli strumenti finanziari oggetto di investimento possono essere emessi anche da Società appartenenti al Gruppo Generali. Le operazioni in strumenti derivati non negoziati sui mercati regolamentati sono concluse con controparti appartenenti a Paesi OCSE, alle quali sia stata attribuita da almeno due primarie agenzie di rating, oppure da almeno una primaria agenzia di rating a condizione che nessun'altra abbia attribuito una valutazione inferiore, una classe almeno pari a quella contrassegnata dal simbolo A- o equivalenti.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari

Il patrimonio complessivo del Fondo è investito in strumenti finanziari denominati in euro ed in altre valute europee. Gli investimenti sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione sarà prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: la gestione terrà conto dell'andamento dei mercati valutari utilizzando, ove opportuno, operazioni di copertura del rischio di cambio stesso.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il Benchmark sono:

80% MSCI Europe;

20% JP Morgan Emu 1-3 anni.

I suddetti indici sono denominati in euro.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione.

La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2,5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 9% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 3 – POLITICA DI INVESTIMENTO DELLA LINEA MODERATA EUROPEA

La Linea Moderata Europea è composta per il 60% da Gesav Global e per il 40% da European Equity; pertanto, in materia di politica di investimento valgono le considerazioni sopra formulate con riferimento ai citati fondi/gestioni.

3. 4 – POLITICA DI INVESTIMENTO DELLA LINEA BILANCIATA EUROPEA

La Linea Moderata Europea è composta per il 40% da Gesav Global e per il 60% da European Equity; pertanto, in materia di politica di investimento valgono le considerazioni sopra formulate con riferimento ai citati fondi/gestioni.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DEGLI INVESTIMENTI

La società che gestisce la forma pensionistica VALORE PENSIONE è Generali Italia S.p.A. (di seguito la “Società”). Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione,
- Alta Direzione,
- Struttura del Chief Investment Officer (CIO),
- Struttura del Chief Life Officer,
- Gestore finanziario.

Si fa presente che per “Alta Direzione” s’intende l’amministratore delegato, il direttore generale, nonché l’alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale (cfr. *Regolamento Isvap IVASS N. 24 del 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c*), concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche).

4.1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento a VALORE PENSIONE, il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d’investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all’Alta Direzione in merito all’attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria (“Relazione periodica” o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall’Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall’attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall’Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall’Alta Direzione.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica di investimento, almeno ogni tre anni, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

4.2 – ALTA DIREZIONE

Con riferimento a VALORE PENSIONE e in base alle direttive ricevute, l’Alta Direzione della Società ha la responsabilità dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica.

In tale ambito, l’Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all’impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull’attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull’attività svolta, assumendo le relative determinazioni.

4.3 – STRUTTURA DEL CHIEF INVESTMENT OFFICER

Con riferimento a VALORE PENSIONE, la struttura del CIO della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all’impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all’Alta Direzione le relative proposte, anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l’attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l’operato. In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull’attività di investimento di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta

- nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, nonché alla definizione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento.

4.4 STRUTTURA DEL CHIEF LIFE OFFICER

Con riferimento a VALORE PENSIONE, la Struttura del Chief Life Officer della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui al paragrafo 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

4.5 – GESTORE FINANZIARIO

Generali Italia S.p.A., come indicato nella Premessa, ha conferito delega di gestione a GENERALI SGR S.p.A., con sede a Trieste, in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo, nell'attività di gestione finanziaria.

GENERALI SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti :

- investe le risorse finanziarie con riferimento, nella gestione passiva, alla redditività del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, con la finalità di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla struttura del CIO una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercita il diritto di voto spettante a VALORE PENSIONE inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

GENERALI SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischiosità, al rapporto rischio/rendimento (come dettagliato nella sezione 5);
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla struttura del CIO ed alla struttura del Chief Risk Officer (cfr. sezione 5).

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

In premessa si evidenzia che la Società ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dall'IVASS con il Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018.

Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello da parte delle funzioni operative,
- i controlli di secondo livello da parte della struttura del Chief Risk Officer, della funzione di Compliance e della struttura di Funzione Attuariale
- i controlli di terzo livello da parte dell'Internal Auditing.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- la struttura del Chief Risk Officer ("CRO") assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle soglie di rischio definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;
- la funzione di Compliance ("Compliance") valuta che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità. Inoltre, la funzione Compliance effettua un costante monitoraggio dei presidi di gestione dei conflitti di interesse in attuazione della "Politica di gestione dei conflitti di interesse a tutela della clientela" adottata dalla Compagnia;
- la Funzione Attuariale ("FA") contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.

In tale ambito, la procedura interna di controllo della gestione finanziaria di VALORE PENSIONE è formalizzata in un apposito documento approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

La predetta procedura è volta ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

In particolare si evidenzia che, nell'ambito della procedura, sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischio, secondo specifiche modalità ivi dettagliate.

E' altresì previsto il regolare monitoraggio del rapporto rischio/rendimento ed individuata una metodologia di analisi della *performance attribution* (ove applicabile).

Particolare attenzione è posta alla misurazione dei costi di gestione e negoziazione e al monitoraggio della popolazione di riferimento, secondo quanto evidenziato nella sezione 2.1.

Sono, pertanto, riportati di seguito i controlli più significativi previsti dalla procedura interna, per ciascuna linea del Fondo.

Parametro	Owner	Contributore	Modalità di verifica	Periodicità
Performance	CIO	SGR	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Variabilità rendimento medio	CIO	SGR	Calcolo del valore effettivo, confronto con quello atteso e con la perdita massima accettabile ³	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Duration titoli obbligazionari	CIO	SGR	Calcolo del valore e verifica che sia in linea con le indicazioni riportate nel Documento	Semestrale / trimestrale / a richiesta

³ Perdita massima accettabile = (rendimento atteso – 2,58 σ)

Turnover di portafoglio	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Tracking error volatility	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Limiti di investimento	CIO	SGR	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti dalla normativa, dal Regolamento, dalla Nota Informativa e dal Documento	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Performance attribution	CIO	SGR	Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Controllo costi di gestione ed i negoziazione	CIO	SGR	Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti.	Semestrale
Verifica procedure	Compliance	-	Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento	semestrale
Monitoraggio popolazione di riferimento	CLO	-	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	annuale

6. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

6.1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI)
- 2018 - Adozione dell'Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance

Inoltre ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il cd "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale. Per maggiori informazioni vedi il seguente link:

<https://www.generali.com/ourresponsibilities/responsiblebusiness/Materiality-Matrix>

6.2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Il **rischio di sostenibilità** corrisponde ad un evento o a una condizione ambientale, sociale o di governo societario che potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore o sulla performance degli investimenti.

Il Gruppo Generali integra i rischi di sostenibilità nei suoi investimenti applicando i criteri ESG.

A questo scopo analizza le società su cui investe per individuare i possibili rischi di sostenibilità.

Nel dettaglio, il Gruppo Generali:

- non investe in attività che violano i diritti umani, gli standard lavorativi, la salvaguardia dell'ambiente, la lotta alla corruzione;
- non investe in attività che operano nel settore delle armi non convenzionali (quali, ad esempio, bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche) il cui impiego è vietato dalle convenzioni internazionali;
- si impegna a minimizzare progressivamente gli investimenti in attività che operano nel settore carbonifero
- investe in nuove attività che favoriscono un'economia verde, tese alla salvaguardia dell'ambiente.

6.3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Con l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi sul valore o sulla performance degli investimenti, il Gruppo Generali per identificare e valutare il rischio di sostenibilità considera:

- j) i rischi derivanti dal mancato rispetto dell'ambiente (sanzioni e costi per rimediare al danno ambientale causato)
- k) i rischi reputazionali che derivano dal mancato rispetto dei diritti umani o dei diritti del lavoro
- l) i rischi di cattiva gestione dei processi aziendali (assenza di procedure di controllo, corruzione) con effetti negativi diretti e indiretti sugli utili d'impresa

Scelte di investimento non sostenibili, possono avere effetti negativi sugli stakeholder, sull'ambiente e sulla società.

Il Gruppo Generali individua 3 **principali effetti negativi** che gli investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società:

- livello eccessivo di emissioni di carbonio (espressa in CO₂) delle attività in cui investe
- violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite

- sostegno alla produzione, alla commercializzazione e all'utilizzo di armi non convenzionali

Per ridurre al minimo questi effetti negativi, il Gruppo Generali seleziona i propri investimenti seguendo le Linee Guida per gli investimenti responsabili e pertanto:

- **per ridurre il livello di emissioni di CO₂, :**
 - valuta se e in quale misura investire in attività che producono emissioni di carbonio
 - si impegna a investire solo in attività con emissioni di carbonio nette pari a zero entro il 2050
 - incentiva le società in cui investe ad un processo di decarbonizzazione
- **per limitare le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite,** non investe in:
 - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro
 - società coinvolte in gravi danni ambientali
 - società implicate in casi di corruzione
- **per limitare produzione, commercializzazione e utilizzo di armi non convenzionali,** non investe in società che operano nel settore delle armi non convenzionali, o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, il Gruppo Generali liquida qualsiasi esposizione e vieta qualsiasi nuovo investimento.

7. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento a partire dalla data della sua approvazione avvenuta l'8 novembre 2012:

Data	Descrizione sintetica delle modifiche apportate
22.09.2014	<ul style="list-style-type: none"> • Il tasso minimo garantito della linea Gesav Global – gestione separata, per adesioni a partire dalla data del 03.03.2014, passa da 2% a 1% (pag. 5/19) • Il tasso di inflazione attesa nell'orizzonte temporale delle due linee di investimento passa da 2% a 1% (pag. 3/19) • Il rendimento medio annuo reale atteso nell'orizzonte temporale della linea Gesav Global passa da 2.3% a 2.2% (pag. 3/19) • Il rendimento medio annuo reale atteso nell'orizzonte temporale della linea European Equity passa da 4,15% a 3.65% (pag. 3/19) • La volatilità media annua attesa nell'orizzonte temporale della linea European Equity passa da 13,1% a 11.6% (pag. 3/19) • La probabilità di shortfall nell'orizzonte temporale della linea European Equity passa da 16,40 a 16,50% (pag. 3/19) • Modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività nella linea Gesav Global in linea con le vigenti indicazioni di SAA (pag. 7/19). Variazioni più salienti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ abbassamento del limite max di liquidità da 10% a 4% ✓ abbassamento del peso medio strategico dei titoli governativi a tasso fisso da 56.5% a 44.5% e restringimento della banda di oscillazione ✓ innalzamento del peso medio dei corporate bond da 33% a 36.5% ✓ innalzamento del peso medio dell'azionario da 0.5% a 5.7%. • Sono state inserite ulteriori specificazioni relativamente al paragrafo riguardante gli aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse (pagg. 8 e 11/19) <p>Nota: La rideterminazione dei valori medi attesi di rendimento reale, volatilità e probabilità di shortfall è stata effettuata in base ad elaborazioni statistiche di dati mensili su un periodo di 10 anni con termine ad agosto 2014.</p> <p>La ripartizione strategica delle classi di attività della linea Gesav Global è stata determinata in base alle indicazioni di asset allocation strategica fornite da Generali Italia nel mese di aprile 2014.</p>
09.03.2015	Modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività ('Investimenti per tipologia di strumento finanziario') in linea con la 'Strategic Asset Allocation' fornita dalla Compagnia.
22.04.2015	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica della denominazione da "Area Finanza" a "struttura del Chief Investment Officer"; • Modifica della denominazione da "Risk Management (RM)" a "struttura del Chief Risk Officer (CRO)";
08.11.2016	<ul style="list-style-type: none"> • Specificazione del perimetro di calcolo relativamente alle tabelle del par "Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento" (cap. 3.1) sulla ripartizione strategica degli attivi; • Modifica della denominazione da "Vita ed Employee Benefit" a "Struttura del Chief Life & Employee Benefits Officer"; • Modifica del riferimento normativo da "art. 2, comma 1 del Regolamento Isvap N. 36 del 31 gennaio 2011" a "Regolamento IVASS n. del 24 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c)"; • Precisazioni sul ruolo svolto da Struttura CRO e Compliance in cap. 5; • Nell'ambito dello schema dei controlli più significativi riportati nella tab. del cap. 5 sono stati individuati gli "owner" e il "contributore" e ridefinita la periodicità delle verifiche.
29.5.2017	<ul style="list-style-type: none"> • per Gesav Global l'orizzonte di 'medio periodo' consigliato viene modificato da 'oltre 5 anni' a 'tra 5 e 10 anni' • per Gesav Global la tabella con la ripartizione strategica degli attivi viene modificata recependo la nuova tabella di SAA (asset allocation strategica) relativa al 2017 • per European Equity l'orizzonte di 'lungo periodo' consigliato viene modificato da 'oltre 10 anni' a 'oltre 15 anni' • per European Equity la probabilità di shortfall viene modificata da 16.5% a 11.6%
07.11.2017	Modifica della garanzia sulla gestione separata Gesav Global relativamente alla posizione

	calcolata sui contributi netti versati nella linea a partire dal 26 febbraio 2018, a prescindere dalla data di sottoscrizione del PIP.
13.03.2018	Modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività ('Investimenti per tipologia di strumento finanziario') in linea con la 'Strategic Asset Allocation' fornita dalla Compagnia.
12.03.2019	Relativamente alla gestione separata Gesav Global, modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività per l'esercizio 2019 ('Investimenti per tipologia di strumento finanziario') in linea con la 'Strategic Asset Allocation' fornita dalla Compagnia. Modifica del riferimento normativo da "Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008" a "Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018" e "della direttiva 2004/39/CE" a "di cui alla direttiva 2014/65/UE (e alla normativa comunitaria di esecuzione e a quella nazionale di recepimento)".
29.10.2019	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento della Struttura Funzione Attuariale (FA) nei controlli di secondo livello • Modifica/aggiornamento dei parametri di inflazione rendimento, rischio e shortfall dei portafogli collegati
20.03.2020	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente alla gestione separata Gesav Global, modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività per l'esercizio 2020 ('Investimenti per tipologia di strumento finanziario') in linea con la 'Strategic Asset Allocation' fornita dalla Compagnia.
22.03.2021	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente alla gestione separata Gesav Global, modifica della ripartizione strategica fra le varie classi di attività per l'esercizio 2021 ('Investimenti per tipologia di strumento finanziario') in linea con la 'Strategic Asset Allocation' fornita dalla Compagnia.
20.09.2021	<ul style="list-style-type: none"> • Nella sotto-Sezione 3.2, aggiornamento del Paragrafo riguardante i 'Criteri per l'esercizio del diritto di voto', in base alle determinazioni previste dalla Linea guida su Active Ownership – Asset Owner che recepisce i requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC). • Inserimento di una Sezione riguardante l'Informativa sulla Sostenibilità degli investimenti dei prodotti di Generali Italia (c.d. 'appendice di sostenibilità')